

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (ANNO B)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Nel vangelo non c'è un riferimento esplicito all'Immacolato concepimento di Maria.

Il brano di quest'oggi, però può esserci utile per comprendere meglio la santità della Vergine Maria, concepita senza macchia di peccato originale, fin dal grembo di sua Madre.

Lei è *piena di grazia*. Significa che la grazia originaria, la purezza in cui è stata concepita, la bellezza con cui è stata pensata da Dio, verso i dodici anni (più o meno doveva essere questa la sua età) da Maria stessa è stata resa talmente traboccante fino ad essere, così, identificata dall'angelo come la "Piena di grazia".

Talvolta ci si sofferma sulla Vergine Maria guardando esclusivamente al privilegio con cui Dio l'ha preservata dal peccato. Ci dimentichiamo però di mettere in risalto che lei, non è stata preservata nella volontà di poter scegliere. Le sue decisioni erano soggette al tempo, alla storia, come qualunque altra donna sulla terra.

Lei, però, durante la sua crescita, ha sempre scelto tutto secondo il cuore di Dio. In nessuna azione fu mai imputabile di peccato, né mortale e né veniale. Mai alcuna imperfezione di pensiero. La sua purezza originaria, data come dono, all'origine del suo concepimento, ha avuto, sì, l'unica variante: la sua volontà di aumentare, sempre più quel santo dono, fino a farlo arrivare al massimo della sua espressione.

Di santità in santità. Questa è stata l'unica strada che lei ha tenuto presente ed ha percorso, accondiscendendo unicamente alla volontà di Dio.

Eccomi sono la serva del Signore. Solo chi riesce a vedere ogni cosa con lo sguardo dello Spirito Santo accetta, con umiltà, solo ciò che lo Spirito comanda come bene. Il bene della salvezza dell'umanità. Anche se questo bene dovrà passare attraverso una "spada che le trafiggerà l'anima".

L'immacolato concepimento di Maria SS.ma, ci invita a desiderare la santità, come perfezione cristiana e abbandono definitivo di ogni piccolo peccato.

Se desideriamo i desideri dello Spirito ci abituiamo alle cose del cielo e tenderemo a cose sempre più alte.

Quando invece rimaniamo in una fede debole, altalenante, fatta di costanti cadute, la nostra vita non si eleverà mai ad una grazia matura.

La santità è questa crescita, di grazia in grazia, che ci fa vivere una carità più grande e un'obbedienza a Dio più salda.